



Ipsè Dixit

“
Dove sono i bimbi
c'è un'età
dell'oro
Novalis
”

Via Halloween dalla terra di Francia

Se De Gaulle sbatté con gran fracasso la porta della Nato sul naso degli americani, Philippe Séguin, che oggi regge le sorti del partito neogollista, non vuol essere da meno. Ma il suo nemico non è più la potente organizzazione militare. Se la prende, segno dei tempi, con le zucche di Halloween, americane come la Nato e simbolo «di un movimento di uniformizzazione culturale del mondo, che ai nostri occhi è un grande pericolo». Le zucche, sì, proprio le zucche. Quelle piante cucurbitacee con «fusto strisciante, foglie pelose, grande frutto di forma variabile» che ogni anno, nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre, milioni di americani svuotano, intagliano, illuminano dall'interno con una candolina e portano in processione come fossero tanti teschi risorti per l'occasione. È appunto la festa di Hal-

loween (da All-Hallow-Even, vigilia di Ognissanti), quella delle apparizioni notturne di streghe e folletti e dei travestimenti in stile macabro granguignolesco. È la notte in cui i bambini americani si danno alla pazzaggia, e gli adulti spesso non sono da meno.

Che gli ha preso dunque al leader neogollista per intraprendere una simile crociata? Il fatto è che Philippe Séguin si sente colonizzato. L'altra sera è esploso in uno dei suoi leggendarî scoppi di collera in diretta al tg delle venti: «Ma che cos'è questa Halloween?», ha chiesto all'esterrefatto giornalista che l'interrogava su fisco, pensioni e nuovi equilibri europei. E da lì è nata la filippica sull'uniformità culturale, sulla necessità di «preservare la nostra identità». In verità i segni della colonizzazione non man-

cano. Da due anni a fine ottobre le zucche appaiono a tonnellate su mercati e mercatini.

Oltretutto, colmo dell'impudenza, è stata introdotta in Francia la zucca americana: che è più facile da coltivare e da tagliare, ma che da mangiare è una vera schifezza. Non basta. Le truppe yankees sono intervenute in forze. Non quelle aviotrasportate, ma quelle colonie ben più pericolose come Coca Cola, Disneyland, McDonald. Coca Cola ha lanciato in Francia un'offensiva pubblicitaria degna dello sbarco in Normandia, perché sia chiaro che quella con le bollicine è «la» bibita di Halloween. Disneyland ha messo in piedi un festival-Halloween di due settimane, con sconti e feste per i bambini che arrivano da tutto il paese che pare un'invasione di cavallette. McDonald, a chi

ordina il suo hamburger, offre in omaggio gadget tipici: occhi penduli e vischiosi, polpette sanguinolente e altri oggettini per i quali i bimbi, dolci creature, vanno semplicemente in estasi.

Gli invasori americani possono inoltre contare su numerosi alleati. Come quel Richard Roizen, commerciante lionese che con Halloween - è il caso di dirlo - ha trovato l'America. La sua ditta si occupa di maschere e travestimenti: ne vendeva per 600 mila franchi nel '96, 1 milione e 200 mila nel '97, 30 milioni (nove miliardi di lire) quest'anno. Intervistato da «Libération», così giustifica la sua intesa con il nemico: «Con mia grande sorpresa ho appreso che si tratta di una festa celtica. Ho quindi deciso di farla rinascere in Europa». Philippe Séguin gli spiegherebbe che in Europa

non è mai stata una festa, semmai un'antichissima credenza druidica o giù di lì.

Halloween in salsa francese, si sarà capito, non è altro che una robusta operazione commerciale. Un po' come da noi «la festa della mamma», «la festa del papà», «la festa della nonna» e ben presto quelle di consuoceri e prozii.

Più interessante appare la sortita di Philippe Séguin, l'uomo che regge - sarà bene ricordarlo - il partito del presidente in carica. Il problema è che si avvicinano le elezioni europee, che tra i neogollisti c'è chi chiede un referendum sul trattato di Amsterdam, che Le Pen accusa Chirac e compagnia di svendere il paese allo straniero. E allora anche le zucche, soprattutto se americane, tornano buone. A costo di diventartutti degli zucconi.

GIANNI MARSILLI

LE NOTIZIE DEL GIORNO

LORENZO BRIANI

NOVELLO 98

Venerdì in commercio il «nouveau» tricolore

È tutto pronto ormai nelle cantine e nelle enoteche italiane per la festa del «Novello '98». L'appuntamento con il «nouveau» tricolore è fissato per la mezzanotte del 5 novembre - la legge stabilisce che il novello non può essere venduto prima dal giorno 6 - con un'anticipo di ventiquattro ore per la città di Vicenza, dove il via libera scatta prima grazie ad una speciale deroga concessa al suo 11° Salone nazionale del novello. La dimensione della festa, conferma il segretario generale dell'Enoteca italiana di Siena Giulio Somma, è la vera chiave di lettura del fenomeno-novello.

SCOZIA

Liberati per errore due galeotti in 15 giorni

Due carcerati sono stati liberati dalla stessa prigione per errore nello spazio di 2 settimane. È successo a Glasgow. Alexander Logan, 49 anni, detenuto per aggressione e danneggiamento della quiete pubblica ha riscoperto la libertà il 19 ottobre scorso dopo un errore amministrativo. La direzione della prigione non ha notato lo sbaglio fino al 27 ottobre. E, questo, non ha impedito che venisse rilasciato, il 28, Stuart Quinn, 25 anni, in attesa del processo per assassinio. Quinn, dal canto suo, ha fatto ritorno spontaneamente in prigione quando la notizia della sua scarcerazione è stata resa pubblica. Logan, invece, è ancora in libertà. La polizia lo sta cercando attivamente senza, però, essere riuscita a scovarlo.

AMERICA LATINA

Molti ex capi di Stato verranno denunciati?

Mentre il Cile continua a interrogarsi sulle reali condizioni di salute di Pinochet il dibattito si allarga anche sulle questioni giuridico-umanitarie. Secondo diverse voci, la sentenza del tribunale di Madrid che ha legittimato l'azione di Garçon contro Pinochet mette a rischio anche vari capi ed ex-capi di stato latinoamericani. Lo sostiene il presidente dell'opposizione di destra, Javier Errazuriz: «La sentenza spagnola fa saltare il principio di territorialità quando si tratta di crimini contro l'umanità. Molti ex-presidenti latinoamericani potranno avere guai».

SEGUE DALLA PRIMA

IL CONFINE TRA POLITICI...

La Banca d'Italia, infatti, conserverà un ruolo importante entro la Banca Europea, e poiché non potrà aderire al corporativismo di alcuni banchieri centrali (come invece fa Tietmeier), dovrà avere buoni argomenti per confrontarsi con gli orientamenti degli altri. È proprio per fornire buoni argomenti che è necessario preservare la libertà di espressione della Banca d'Italia e legittimo discuterne le opinioni.

Il tema principale di questo dibattito è sempre quello della domanda effettiva. Fazio sembra pensare che, riducendo la pressione fiscale (ovviamente molto più di quel che il governo si ripromette) tagliando contemporaneamente la spesa sociale,

la domanda di beni e servizi prodotti dalle imprese aumenterà. Forse si sottintende che restituendo le tasse ad alcuni cittadini, questi spenderanno di più, mentre coloro ai quali si ridurrà il servizio gratuito dello Stato dovranno comunque spendere per sostituirlo (pensiamo alla sanità).

A parte l'iniquità di questa redistribuzione, non c'è alcuna ragione che la riduzione delle tasse vada a maggiori consumi, mentre è molto facile che, ridotto il sussidio sociale, i cittadini si curino e si istruiscano di meno. Vi è però un aspetto che potrebbe dar ragione a Fazio: poiché l'Euro sarà moneta forte, le nostre imprese potranno trovarsi in difficoltà nella competizione internazionale. Occorrerebbe allora costruire una pseudo-svalutazione, riducendo tasse sulle imprese e oneri sociali. In questo caso non vi sarebbe differen-

za con le linee annunciate da D'Alema, se non per l'intensità della riduzione, e penso che la maggior prudenza del governo sia saggia. Semmai, Fazio avrebbe potuto proporre al governo di eliminare la gran parte degli incentivi al capitale presenti nelle nostre legislazioni, visto che ormai i tassi di interesse sono molto bassi e un loro ulteriore alleggerimento non avrebbe alcun effetto. Il risparmio sugli incentivi al capitale potrebbe allora destinarsi alla riduzione del costo del lavoro, secondo i desideri del governo, della Banca d'Italia e dell'Unione Europea. Dal canto suo, Fazio avrebbe potuto offrire «qualcosa di sinistra» o, almeno, di «centro-sinistra», in tema di politica bancaria, a favore dei cittadini, delle imprese e degli investimenti pubblici e privati. Non c'è comunque da illudersi che solo riducendo i costi (di qualsiasi tipo), la produzione e l'occupazio-

zione aumenteranno: questo, sia Ciampi sia Fazio lo sanno benissimo. Risulta perciò «balzano» che il governatore ritenga «balsana» la proposta di utilizzare le riserve valutarie in eccesso per stimolare la domanda: bisogna costruirla bene, com'è ovvio, ma deridere la proposta porta solo acqua al mulino degli avversari delle banche centrali nazionali.

PAOLO LEON

BRUCIANO L'AMICO...

senza aspettare che morisse, lo hanno annaffiato di benzina e bruciato per farne cenere. Ripeto, per quante lire?

La risposta che hanno fornito loro stessi (son rei confessi, e sto alle loro dichiarazioni, come giravano ieri) indica la somma di un milione e mezzo. I tre avevano comprato a

rate in società un'auto. Due pagavano le rate, il terzo no. Era in arretrato. Gli arretrati assommavano a quel milione e mezzo. A questa ragione se ne aggiungerebbe un'altra. L'ammazzato aveva un'amiciuzia con la sorella di uno degli ammazzatori. Dunque i motivi son due: denaro e sesso. Questa non è gente «senza valori», come troppo spesso si dice. Si dice e si propone: «Diamogli qualche valore, perché questi son vuoti». Non è vero, questi son pieni, di valori fortissimi, più forti della vita. I senza valori stan fermi, perché sono senza motore. Questi il motore ce l'hanno, quando si muovono non li ferma nessuna, pietà l'è morta. E che valori sono?

L'auto è tutto. Serve per andare a donne e scopare. Insieme. Quando si dice «amici per la pelle» s'intende questo: andare a donne insieme. Andare

a donne insieme è un modo per spartire intimità tra se stessi. È così che il gruppo si rafforza. Quando ognuno va a donne per conto proprio, il gruppo si spappola. Ognuno dei tre pensava: «Tutti devono pagare l'auto. Perché io la voglio». Andando a donne, pensavano: «Tutti possono far sesso con tutte, tranne con mia sorella». La sorella non può essere toccata dal gruppo. Quel che avviene nel gruppo, violenze, porcherie, parolacce, sesso parlato o (se preferite) sparato, non deve, non può toccare la sorella. Qui la toccava. Non pagare l'auto e toccare la sorella sono due colpe grosse. Ognuno di esse, da sola, vale la morte. Messe insieme, valgono una doppia morte, ossia una morte con crudeltà. È come quando una corte infligge l'ergastolo più di trent'anni, quasi che uno dovesse continuare a stare in carcere

per un pezzettino nel mondo di là. Per la morale del gruppo, qui il morto ha esagerato con tutt'e due le colpe. La ragazza non doveva neanche guardarla, non dico toccarla. Di solito la sorella di uno del gruppo ha un amico fuori del gruppo, se no il gruppo si sbrana. Il debito, era già esagerato se arrivava a centomila lire, o cinquantamila: non so se gli sarebbe stato condonato.

In fondo, si tratta di paragonare il valore della vita col valore dell'auto. È il valore dell'auto è enorme. «Forte come la morte», die un romanziere francese parlando dell'amore, per dire che è un valore. Qui siamo a qualcosa che vale di più della morte, vale una morte più di un'altra morte. Quindi, un supervalore. Non si tratta di insegnare qualcosa a questa gente. Si tratta di fargli disimparare quel che sa.

FERDINANDO CAMON

LA FOTONOTIZIA



Paula Jones incassa un milione di dollari aspettando Bill

È andata bene a Paula Jones. Un assegno da un milione di dollari (oltre un miliardo e seicento milioni) che le ha «regalato» Abe Hirschfeld, tycoon di New York in quel di Washington nella giornata di ieri. Le «entrate» della Jones, dopo "l'affaire" con il presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, non

sono però finite qui. Gli avvocati del numero uno della Casa Bianca, infatti, qualche tempo fa le hanno offerto 700.000 dollari per chiudere il caso (lei ha rifiutato). Se la questione giuridica dovesse risultare negativa (nessun rapporto con il presidente), Paula Jones dovrà restituire il milione di dollari ad Abe Hirschfeld.

ROMA

Investono cabina Telecom Arrestati due albanesi

Una «Audi» grigia, con due persone a bordo, che non si è fermata ad un posto di blocco della polizia, in via Cristoforo Colombo, è stata bloccata da una «volante» al termine di un inseguimento che, iniziato in via Cristoforo Colombo, si è concluso in piazzale della Radio, con un'incidente tra le due auto, che hanno travolto una cabina Telecom. Nell'incidente sono rimasti contusi i tre agenti e i due occupanti dell'Audi: arrestati. Ora i due, albanesi, sono ricoverati in osservazione al San Camillo e devono rispondere di resistenza, oltraggio, lesioni a pubblico ufficiale e di danneggiamento.

CINA

Aborti e sterilizzazioni: «Decidano le donne...»

Le autorità cinesi hanno adottato una serie di misure per contrastare il fenomeno degli aborti e delle sterilizzazioni forzate, retaggio della massiccia campagna di controllo delle nascite. «È proibito costringere con la forza le donne ad abortire o a farsi sterilizzare» ha detto Gong Jun, direttore delle relazioni internazionali del dipartimento per la pianificazione familiare. La decisione sembra scaturire dalla polemica scoppiata dopo le dichiarazioni fatte davanti al Congresso Usa da un ex funzionario del dipartimento per la pianificazione familiare, Gao Xiaoduan: aveva raccontato di aborti forzati anche in donne al 9° mese di gravidanza. Le autorità di Pechino avevano protestato, ma proprio Gong Jun ha ammesso che nel passato episodi di abuso erano frequenti.

BELGIO

Tenta di assassinare il marito con tre coltelli

Gli aveva nascosto 3 coltelli sotto il cuscino della sua poltrona. Così una donna belga di 54 anni ha tentato di assassinare il marito. La donna ha occultato 3 coltelli da macellaio sotto il cuscino della poltrona su cui il marito si lasciava cadere di peso. Nel tentativo omicidioso, l'uomo è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in ospedale. La vittima non ha denunciato la moglie fino a quando non è tornato a casa e non si è accorto che aveva ancora voglia di farlo fuori.

